

come si svolge quella parte del programma che riguarda gli elementi della lingua italiana, specialmente di grammatica, per via di esercizi pratici, parti variabili ed invariabili del discorso, coniugazione di verbi irregolari, distinzione di periodo, di proposizione principale?

Come può tutto ciò essere distinto dalle giovani menti della quarta elementare? E più ancora questa specie di istruzione farraginosa si contempla nei programmi di quinta ed sesta classe, dove, pur volendosi formare menti che possano poi lanciarsi nella vita, pur volendosi completare una specie di educazione, si dà un eccesso di lavoro, mi pare, e agli alunni e ai maestri. Ma quando noi sentiamo parlare nelle scuole elementari di tenuta dei libri a partita semplice, quando sentiamo parlare nella quinta classe di macchine semplici, cunei, leve, ruote, carrucole, ecc... (*Interruzione*) Sì, va bene, vorrei vedere il maestro a spiegare esattamente quale è la differenza meccanica fra una leva e una carrucola, col relativo problema delle forze!...

PRESIDENTE. Ma, onorevole Crespi, lei che è un uomo così pratico, anche per la sua professione, ma le par proprio che si possa venire a tutti questi particolari in tema di svolgimento d'ordine del giorno?

È la prima volta che segue un caso simile.

CRESPI. Sono precisamente nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sicuro... anche S. Giuseppe era falegname, con quel che segue... (*Si ride*). Se vuole, può parlare anche quindici giorni; ma stando nei termini del suo ordine del giorno. Tanto più che nella discussione generale si era iscritto per ultimo...

CRESPI. Colpa degli altri che si sono iscritti prima.

PRESIDENTE. ...mentre poteva iscriversi per primo... e non venir qui a ripetere adesso la discussione generale.

CRESPI. Dunque io voglio notare che questi programmi sono veramente affastellati di troppa materia, e rilevare che la pubblica discussione e l'esperienza potranno dare circa questi programmi ottimo ammaestramento, di cui non potrà a meno il ministro di tener conto.

È mio intento di fare una raccomandazione a questo proposito all'onorevole ministro per ciò che riguarda i maestri, con che finirò il mio dire. I maestri non chiedono nuovi aumenti di stipendio, chiedono piuttosto maggior istruzione e chiedono di es-

sere messi in grado di svolgere i programmi loro sottoposti con tutto quel corredo di cognizioni che è assolutamente indispensabile. Giungerà all'onorevole ministro una loro domanda perchè sia loro facilitato l'intervento ai corsi pedagogici e sia specialmente istituito un corso pedagogico nella mia città di Milano. Ora veda l'onorevole ministro di valutare debitamente questo nobile desiderio dei maestri elementari, di avere a disposizione tutti i mezzi necessari per ottenere una maggiore istruzione.

Onorevoli colleghi, io ho finito la mia chiacchierata, che sarà parsa forse noiosa al nostro Presidente, ma non inutile a voi che mi seguiste con sì benevola attenzione. E finisco con l'augurio che la mente così lucida dell'onorevole ministro, prima che ai pur notevoli problemi che ieri furono da lui sviscerati nella discussione generale, per la maggiore urgenza si applichi alla soluzione dei problemi che riguardano ancora la scuola primaria.

Noi abbiamo bisogno soprattutto di buoni operai, di buoni lavoratori, e la generazione novella dei buoni lavoratori italiani è specialmente affidata alle solerti cure del ministro della pubblica istruzione. (*Bene! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Barnabei, ella ha chiesto di parlare. Ma per fatto personale, non è vero?

BARNABEI. Per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo accenni.

BARNABEI. Per rispondere all'onorevole Crespi, il quale ha detto che io ho insultato della gente che non meritava di essere insultata...

PRESIDENTE. Oh, ma nessuno pensa che l'onorevole Barnabei possa insultare! (*ilarità*).

BARNABEI. Insomma intendo dire che non ho inteso di offendere alcuno; anzi ho troppo lodato certe persone...

*Una voce.* Ha fatto la pergamena!

BARNABEI. ...e ricevo perfino degli omaggi dal latinista Pascoli, per la pergamena fatta a Pierpont Morgan. Più di questo? (*Si ride*).

Ma, se il presidente mi permette, vorrei dire una sola parola. L'onorevole Crespi è pregiudicato in questo argomento. (*Si ride*). Egli non dico che abbia fatto un discorso per pescare un complimento; ma meriterebbe che glielo facessi. Egli, che è ricchissimo, per sua fortuna, non appartiene alla classe di quelli che agognano la roba nostra per portarla fuori, anzi manda gente a rac-